

TERRA MADRE

LA TRADIZIONE DEL NUOVO

Opere di

GINO COVILI e DOMENICO SIMONINI



Ente organizzatore



Collaborazione di



FONDAZIONE
DI VIGNOLA



ATTILIO MONTORSI
Collections



Direzione Didattica
di Vignola

CIRCOLO PARADISI - Via Paradisi, 11 - Vignola (Mo)

Dal **26 MARZO** al **3 APRILE 2011**

Inaugurazione ore 18.00

ORARI:

Feriali 15.00-20.00 - Festivi e prefestivi 10.00-12.00 / 15.00-20.00

Per informazioni: 333 4936313 - 329 9723480

Si ringrazia



per la gentile collaborazione.

Con il patrocinio di



Comune di Vignola



Provincia di Modena

Regione Emilia-Romagna

Con il contributo di



TOSCHI
Qualità la vita

Studio Associato
Geometra Malagoli
Spilamberto

“Terra Madre, la tradizione del nuovo, necessità di un rapporto” è il tema che il Circolo Paradisi affronta, presentando le opere di Gino Covili e Domenico Simonini, accompagnate dal documento cinematografico “Terra Madre” di Ermanno Olmi e con il contributo delle attività promosse da Slow Food.

Lo scopo di questa ampia rassegna di immagini pittoriche e materiale cinematografico evocativo di arti e pratiche del passato, inseriti però in un contesto di attualità e modernità, è ridare un giusto valore alla cultura e alle produzioni alimentari locali, evitando quell'eccessiva fiducia in una tecnologia, superficialmente considerata la panacea a tutti i problemi della società, che ha sollecitato sì la nostra curiosità ma anche reso meno acute e selettive le nostre potenzialità intellettive, artistiche e creative.

Il frutto più evidente di questo sistema è stata la globalizzazione che, sostenendo e praticando il libero scambio dei prodotti e l'omologazione sfrenata dei gusti e delle culture e delle produzioni, ha, in un certo senso, impoverito l'individuo e la sua personalità, dando sempre minore importanza alla creatività ed all'autonomia di giudizio.

Ora l'ideale è di fruire e disporre, attraverso i mezzi del computer, dei prodotti più disparati da ogni parte del mondo, nell'illusione di poter essere acriticamente padroni di un mercato che, purtroppo, condiziona sempre più le persone, imponendo loro un consumo di generi alimentari e di prodotti “esotici” lontani ed avulsi dal loro ambiente.

È compito nostro, o meglio di questa rassegna artistica, ricostruire un giusto rapporto con la natura e il nostro stile di vita... e i suggerimenti non mancano. Diventa quindi giustificabile e doveroso concentrare la nostra attenzione sui faticosi lavori agricoli e, di conseguenza sul cibo e la sua preparazione, presenti in opere che raffigurano antichi mestieri, attività ormai conosciute da pochi e pratiche in via d'estinzione.

Le opere di Gino e Domenico ci fanno riflettere e sono lo spunto per affermare che l'Italia non può fare a meno di questi contadini, di questi artigiani, delle loro abilità e identità. Questa agricoltura di piccola scala deve essere emulata! Slow Food si ritrova nelle opere di Gino e Domenico e propone un'attenzione particolare per questo tipo di agricoltura e artigianato. Tutti, ricordiamolo, veniamo dalla “Terra Madre”. Nelle degustazioni, nei laboratori, nei film “Storie di Terra e di Rezdòre”, “Terra Madre” di Ermanno Olmi e nel documentario di Antonio Marmi sulle ciliegie, che accompagnano la mostra, saranno presenti i contadini, gli artigiani, le rezdòre che faticosamente ancora rappresentano quest'agricoltura e questo vero artigianato, a dimostrazione che “nel mondo non tutto è perduto” e qualcosa si può ancora fare. Terra Madre appunto riunisce nel mondo tutti coloro che fanno parte della filiera alimentare per difendere insieme agricoltura, pesca e allevamento sostenibili e per preservare il gusto, i sapori, la biodiversità. Questa è la missione Slow Food.

— — — — —
GINO COVILI

Il primo incontro di Vignola con Covili risale al lontano 1965 quando l'artista tenne la sua seconda personale.

Questo incontro si è arricchito negli anni con diversi appuntamenti significativi; ricordiamo nel 1977 alla Rocca la mostra del ciclo “Racconto partigiano”, nel 1996 alla Galleria della Corte il ciclo “L'ultimo eroe” e nel 2001, sempre alla Rocca, la mostra “Ciliegi in fiore: coralità e riti di una festa” che ha ispirato Co-

vili per la realizzazione, l'anno successivo, dei mosaici collocati nel parco del residenziale “Le Corti”. Oggi, a 46 anni di distanza dal primo incontro, nella sede del Circolo Paradisi vengono presentate alcune opere di Gino Covili insieme a quelle di Domenico Simonini nella mostra “Terra Madre - la tradizione del nuovo”. Il corpus della mostra è composto di 11 opere di cui nove fanno parte della Collezione Montorsi, amico ed estimatore di Gino Covili fin dai primi anni '70, e due provengono dalla collezione della Fondazione Covili.



Al pascolo

Guardando le opere di Covili esposte in questa mostra: “Al pascolo”, “La resa”, “La vendemmia”, “Cercatore di funghi”, “La tempesta”, “Le caldaroste”, “Il falciatore con cane”, “Il mietitore con il fazzoletto rosso”, “Il guardiano della vigna”, “Arriva la tempesta” e la scultura “L'ultimo covone” ci riconosciamo nelle parole che Gianni Raviele ha scritto nel 2001, a presentazione della grande mostra romana “L'uomo per la terra” nella sede della FAO, dove Covili rappresentava l'Europa.

“Il visitatore arriva nel mondo di Covili e trova subito la cifra della sua pittura.

La sincerità della terra, un'aria fine e fresca, un silenzio senza oppressioni sono gli elementi del piccolo cosmo...

Tutto in lui è una trama di vissuto, di esperienza consumata, di retaggio di comune sentire.

E tutto si trasforma in una grandiosa saga popolare in cui l'artista coglie la tessitura più profonda della sua comunità.

Covili parte da Pavullo per il mondo, chiunque si identifica nei suoi solchi, le sue sementi, il gesto del seminatore, la borgata abbandonata e la bestia partoriente.

Egli perciò è un pittore universale, leggibile e sincero...”

DOMENICO SIMONINI

Dopo brevi ma serrati studi accademici a Modena e a Bologna, e attività di perfezionamento a Roma, per Simonini la pittura diventa scelta di vita. Forte del consenso della critica, e in particolare della stima manifestata



Il Moretto che taglia il prosciutto

da Raffaele De Grada, Domenico si stabilisce a Milano presentandosi nel 1982 alla Galleria Carini con Maria Luisa Simone e altri alle esposizioni di gruppo di “Città e Campagna”. Tra le tante ricordiamo nel 1984 quelle di Vignola nelle sale della Rocca e alla Galleria della Corte, proseguite nel 2010 alla Fondazione Roero EXPO a Montà d'Alba e a Savignano sul Panaro.

Domenico da allora, si è fatto una storia, ed ha ricevuto inviti per importanti mostre personali, a Vignola, a Trento e Rovereto, a Vienna, a Monaco, a Milano ad Abano, a Modena. Domenico nel 1991 elegge Parigi come sua seconda residenza, mantenendo sempre una sua mirabile indipendenza. Riceve dalla Deputata Madame Irène Tharin della Franca Contea l'invito, come ospite d'onore, al 26mo Salon d'Art 2006 accompagnato da una presentazione del suo intimo amico Raffaele De Grada.

“Abbiamo ancora noi il piacere di chiedere alla pittura di accompagnarci nelle nostre vicende umane oppure vi abbiamo definitivamente rinunciato? Se lo vogliamo ancora, ecco che i pittori come Domenico Simonini sono ancora qui per aiutarci. Io come anziano critico d'arte che ho visto passare nel corso di quasi un secolo tante proposte e tanti fallimenti, sono oggi lieto di proporre un artista come Simonini, che mi dimostra che la pittura, quella che ci ha allietato per tutta una vita non è morta, essa risorge ogni volta che un artista d'ingegno si mette di fronte al corso della vita e con l'anima fresca, forte dello studio dei maggiori, antichi e moderni, che hanno saputo raccontare ciò che noi abbiamo goduto per un istante della vita e che il pittore ha fissato per noi, raccomandandolo alla nostra memoria affinché essa ne possa godere in ogni momento. La vita dell'uomo è fatta di memorie che corrispondono a tanti momenti vissuti. Che faremmo se gli artisti non ce li raccontassero?”

Deanna Rigbi
Presidente Circolo Paradisi



Le cernitrici (particolare)

**TERRA MADRE
LA TRADIZIONE
DEL NUOVO**

**GINO COVILI e
DOMENICO SIMONINI**

**Dal 26 MARZO
al 3 APRILE 2011**

ORARI DI APERTURA:

Feriali 15.00-20.00

Festivi e prefestivi 10.00-12.00 / 15.00-20.00

N.B.: durante la settimana si accettano prenotazioni per visite guidate.

PROGRAMMA:

Sabato 26 Marzo

ore 17 - Degustazione dei prodotti della Comunità del Cibo di SLOW FOOD del territorio.

ore 18 - Vernice della mostra e saluto delle autorità.

Dal 26 marzo al 3 aprile

verranno organizzati Laboratori e Degustazioni teatralizzate del “vino”, delle “ciliegie”, del parmigiano di “Bianca Modenese” presso il Circolo Paradisi, e Laboratorio della “TAGLIATELLA” presso la Trattoria Bolognese.

Giovedì 31 Marzo

ore 21 - Presentazione e proiezione del film documentario “Terra Madre”, di Ermanno Olmi.

Sabato 2 Aprile

ore 17 - Degustazione dei prodotti della Comunità del Cibo SLOW FOOD del territorio.

ore 18 - Presentazione e proiezione dei film: documentario “Storie di Terra e di Rezdòre”.

Incontro con gli autori.
Documentario sulle ciliegie ed il mercato ortofrutticolo di Vignola girato da Antonio Marmi negli anni ottanta.

Domenica 3 Aprile

ore 20 - Chiusura.

SERVIZI: Bookshop.

N.B.: Per informazioni e per partecipare ai laboratori telefonare a 348 7264022.

info@circoloparadisi.it

http://www.emiliaromagna.slowfood.it/modena

Durante la manifestazione avrà luogo un concorso rivolto agli alunni della Direzione Didattica di Vignola sul tema “disegni, immagini, storie, poesie, racconti e ricette delle nonne”.

La premiazione del concorso si svolgerà al termine dell'anno scolastico nei locali del Circolo Paradisi.



L'ultimo covone